

PONTICELLI: VILLA COMUNALE «FRATELLI DE FILIPPO», MERCATO DEGLI AMBULANTI, SOSPESO, BLOCCHI STRADALI - CATEGORIA: CRONACA - DATA: 25/05/2012



**I mercatali hanno inscenato una protesta dopo che la Polizia Municipale gli ha impedito l'accesso nello spazio dove di solito si fermano a vendere.** Ieri (24 maggio) non è stato facile recarsi presso la Villa Comunale di Ponticelli, il parco pubblico dedicato alla memoria dei fratelli "De Filippo", per chi di solito si dedica ad un dilettantistico allenamento. Nei pressi della sede dell'ARIN l'accesso era interrotto a causa di un blocco stradale. Intanto, la strada nella quale ormai da molti anni, il lunedì e il giovedì mattina, si svolge il mercato, abusivo, secondo fonti della polizia municipale, era vuota. La polizia e i vigili urbani ne presidiavano l'accesso. Nel piazzale antistante alla villa e nelle strade adiacenti erano parcheggiati i furgoni dei Mercatali pieni di mercanzia, chiusa negli scatoloni e non esposta, come al solito, per la vendita. In una delle strade di fronte vi era un sit in degli Ambulanti che protestavano. Quindi, il parco "De Filippo", ancora una volta scena di una protesta. Dopo quella musicale, con tanto di palco del 19 maggio scorso, degli studenti e delle associazioni del quartiere, che manifestavano per riappropriarsi degli spazi pubblici, ieri quella dura, incazzata e con blocchi stradali dei venditori ambulanti del mercato. Abbiamo cercato di capire le ragioni della protesta dei mercatali. **Da quanto tempo questo mercato si svolge qui, in questa strada?** "Io faccio questo mercato da quarant'anni, cioè nella zona di Ponticelli, prima era da un'altra parte, ma poi l'hanno messo qui da trent'anni", ha risposto un signore. **Ma questo mercato è regolare?** A prendere la parola e a rispondere alle nostre domande è stato il Sig, Peppe Vacca, uno dei venditori: "È regolare a metà, al 50%, perché la delibera del bando di concorso era stata fatta, ci voleva solo la firma. Bastava un piccolo sforzo da parte delle autorità competenti per renderlo regolare e legale". E perché non è stato fatto questo sforzo? "E chi lo sa, per negligenza o per altro, non lo sappiamo, sappiamo che non è stato regolarizzato. Le forze dell'ordine e la polizia municipale sono contro di noi e non sappiamo per quale motivo: se per motivi politici oppure se perché incitati dai commercianti di Ponticelli che sono contro di noi. In teoria tutti ci vogliono aiutare ma in realtà sono solo parole, siamo in un vicolo cieco". **Quelli che lavorano qui sono tutti Ambulanti regolari e autorizzati?** "Quasi tutti, l'80-90% hanno le autorizzazioni. Ovviamente ci sono anche gli abusivi. Già precedentemente, quattro o cinque mesi fa ci avevano bloccato, poi hanno lasciato la cosa decadere e noi abbiamo ripreso ad aprire e abbiamo continuato le nostre attività". **E Poi cosa è successo? Perché di nuovo il blocco?** "Non lo sappiamo. Forse perché non avevano altre persone su cui insistere e hanno insistito su di noi e non ci hanno più mollato. Forse perché non avevano altro da fare. Tutti vogliono capire ma in realtà nessuno fa niente. Le carte sono in regola si aspetta il bando di concorso; l'assessore, Marco Esposito, lunedì ci ha garantito che in 25 giorni avrebbe fatto il bando e chiuso la faccenda, ho visto il protocollo che lui ha fatto, sono testimone oculare". **E quindi nel frattempo non potevate continuare a lavorare, così come avete fatto da tanti anni, in attesa del bando?** "Appunto, e non sappiamo perché non ci hanno lasciato continuare. Forse ci sono forze politiche avverse, per venti giorni non cambia certo la loro vita ma la nostra sì. In un momento di crisi come quello che stiamo vivendo. Chissà perché adesso stanno intervenendo in maniera così forte, con i caschi blu, con la polizia". **E il blocco stradale?** "Siamo esasperati perciò lo abbiamo fatto. Poi abbiamo accettato di togliere lo sgombro, il commissario Marciano ha annotato la nostra denuncia contro la polizia municipale e adesso ci attiviamo e andremo a Palazzo San Giacomo per cercare di parlare con l'assessore e per continuare la protesta".  
Autore: Egidio Perna